IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Zara N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha insegna di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.35. | Trieste, Mercoledì 10 Aprile 1895 | Oggi: S. Ezechiello. - Domani: Giovedì santo. | N. 4840

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Sulla via del ritorno. ROMA 9 (N). La *Stefani* ha da Massaua: Sabato si tenne ad Adua il consueto mercato, che fu frequentatissimo. Il clero di Adua e di Axum e molti capi confermarono il loro omaggio a Baratieri. Il paese è tranquillo; i commerci vanno riprendendo.

Qui a Roma corre voce che Baratieri abbia chiesto grandi rinforzi per mantenersi nelle posizioni occupate; egli vorrebbe avere almeno ottomila uomini di truppe italiane. Il Consiglio dei ministri si è radunato, trattenendosi un'ora e mezzo e discutendo animatamente sugli affari d' Africa.

I commenti vivissimi dei circoli politici lo indussero a prendere una decisione. Ieri Saracco, giunto in Roma, fece intendere in modo reciso la sua opposizione ad una politica d'espansione in Africa, contraria agli interessi del paese, tanto più poi da escluderai, visto che la Camera è chiusa. Oggi Saracco non intervenne al Consiglio dei ministri, nel quale la discussione fu vivissima e terminò con la decisione di limitarsi all'occupazione dell'Agamè, ritirandosi da Adua e dagli altri luoghi occupati. Tale decisione ha prodotto un'impressione vivissima.

I commenti sono vivaci e disparati e le discussioni accaloratissime tra africanisti ed antiafricanisti.

Dei giornali di stasera, soltanto il *Fanfulla* e l'*Italia militare* ne parlano. Quest'ultima scrive che Baratieri, come fece Garibaldi, dovrà rispondere: *Obbedisco!* — ma tale deliberazione è disastrosa per il nostro prestigio.

Il movimento elettorale in Italia. - Discorsi. ROMA 9 (N). L'*Agenzia italiana* assicura che il discorso di Crispi non è tanto imminente quanto si dice. Crispi partirà nel corso della settimana per Napoli, dove passerà le feste di Pasqua. Ritornerà quindi a Roma e non parlerà prima della fine del mese.

La *Riforma* scrive che il ministero non porrà candidature proprie, ricorda però alcuni discorsi di Cavour, di Lanza e d'altri, nei quali si affermava essere dovere imprescindibile del governo di non restare estraneo alle elezioni, aver esso anzi l'obbligo assoluto di far conoscere apertamente quali sieno i suoi amici, quali i suoi avversari.

ROMA 9 (N). Perchè sia completa la revisione delle liste mancano ancora quelle di 35 comuni.

Si propone di mettere Crispi in istato d'accusa? ROMA 9 (N). In una riunione tenuta oggi dall'Estrema sinistra si sarebbe deciso di proporre, appena aperta la Camera, la messa in istato d'accusa del ministero Crispi, come violatore delle pubbliche libertà.

Ciò che non devono fare i sacerdoti dal pulpito. VIENNA 9 (N). Il padre provinciale austro-ungarico della compagnia di Gesù, Widman, sospese il predicatore gesuita Sindennik in seguito agli attacchi mossi da questo, nel suo quaresimale a Presburgo, contro il primate, contro il governo ungherese e contro le riforme politico-ecclesiastiche. Il padre Widman, intervistato da un collaboratore del *N. W. Tagblatt*, fece al giornalista la seguente dichiarazione: Dal pulpito non si fa e non si deve fare politica. E' dover nostro di difendere i diritti della chiesa, però è pure dover nostro di reprimere con tutta energia la propaganda politica, fatta dal pergamo. Noi dobbiamo rispettare anche l'opinione altrui, tanto più che il compito del sacerdote non è politico, ma è una missione molto più elevata. Per me è già cosa biasimevole se un cristiano considera tutte le cose dal solo punto di vista cattolico, e ciò tanto rispetto ai cristiani, quanto rispetto agli ebrei ed ai pagani. E' dunque incomprensibile e va condannato il cieco odio che taluni nutrono contro gli ebrei, i quali pure credono in un Dio come noi, e in omaggio ai dettami della tolleranza potremmo e dovremmo vivere in buona armonia con tutti gli acattolici, non esclusi gli ebrei.

Il movimento operaio nel Belgio. BRUSSELLES 9 (N). Lo sciopero si estende sempre più e l'atteggiamento degli scioperanti si fa di giorno in giorno più minaccioso. A Verviyes scioperarono 8000 tessitori, il cui contegno desta serie apprensioni. Il governo prende amplissime misure di precauzione.

La questione dei tecnici. VIENNA 9 (B). Il presidente dei ministri e i ministri dell'istruzione e dell'interno ricevettero oggi una deputazione di studenti del Politecnico, ai quali promisero di sodisfare nel limite del possibile i desideri manifestati dai tecnici. Il ministro dell'istruzione dichiarò che tra poco sarà fatto un passo decisivo nella questione della denominazione speciale per il ceto dei tecnici, aggiunse riconoscere che, essendo il Politecnico equiparato in grado all' università, i tecnici hanno diritto al grado accademico di dottore, dichiarò però necessario di provvedere prima al riordinamento degli esami rigorosi.

Una fornitura di carboni a prezzi di favore. ROMA 9 (N). Giorni sono il *Don Chisciotte* annunciava essersi fatto un acquisto di carboni per l'illuminazione elettrica degli arsenali, a prezzi esorbitanti, per favorire una determinata impresa. Il direttore generale del ministero della marina, Cottrau, esaminato l'incartamento della pratica, dichiarò falsa la notizia del *Don Chisciotte*. Il giornale però insistette e allora il ministro Morin ordinò un'inchiesta, dalla quale risultò che dall'incartamento portato al direttore Cottrau erano stati sottratti prima due documenti e che ad un atto relativo all'appalto s'erano fatte, dopo la firma, delle aggiunte che favorivano l' impresa. L'inchiesta continua.

Una deputazione di studenti ginnasiali dal principe Bismarck. FRIEDRICHSRUHE 9 (N). Il principe Bismarck, benchè molto stanco per le fatiche degli ultimi giorni, ricevette oggi 40 studenti del ginnasio di Jever. Il principe domandò a parecchi studenti a quali professioni intendessero dedicarsi dopo compiuti gli studi e ad uno il quale dichiarò di voler divenir medico, disse: Badate ch'è una professione molto pericolosa; ho imparato ciò da Schweninger. Il principe invitò poi gli studenti a prendere posto sulle panche del parco e ad aiutarlo nell'«ardua impresa» di mangiare gli innumerevoli dolci ricevuti per il suo giorno onomastico.

La difesa del comm. Martuscelli. NAPOLI 9 (N). Il comm. Martuscelli publica nel *Corriere di Napoli* una vibrata risposta alle accuse rivoltegli dal *Giornale* a proposito del prestito Fabricotti. Nota che egli votò contro la prima proposta relativa a tale prestito e votò a favore della seconda in base alla perizia sui beni offerti in ipoteca e in conformità al parere del ministero di agricoltura. Il Martuscelli ricorda la severità della propria amministrazione, benchè insidiato da mille parti dagl'interessati a sfruttare il Banco. Sfida il *Giornale* a determinare le accuse, affinchè possa rivolgersi ai magistrati.

Il *Corriere*, in un *cappello* alla lettera, deplora che la stampa governativa continui nei suoi attacchi contro il Banco di Napoli e si meraviglia che essa chieda l'intervento giudiziario nel mutuo accordato al milionario Fabricotti, pur sapendo di certe cambiali non pagate o mal pagate dai suoi ispiratori.

Il Chilì e l' Argentina vogliono la guerra. LONDRA 9 (N). I *Times* hanno da Santiago: Il Chilì e l'Argentina fanno grandi acquisti di provviste da guerra. L'Argentina vorrebbe la guerra per evitare scissure interne. In generale poi il paese si sente poco tranquillo.

L'incrociatore «Regina Reggente». MADRID 9 (B). Il Consiglio dei ministri decise di publicare una notificazione ufficiale sul naufragio dell'incrociatore «Regina Reggente».

4 milioni d'aumento nel bilancio austro-ungarico della guerra. BUDAPEST 9 (N). Nel bilancio comune sarà stanziato anche quest'anno un aumento di 4 milioni di fiorini per il ministero della guerra. A quanto si dice il governo avrebbe pagato alla Società delle fabriche d'armi l'importo corrispondente alla fornitura di 200.000 nuovi fucili.

Tentato furto di dinamite. VIENNA 9 (N) Questa notte a Baden, alcuni ignoti riuscirono a penetrare in un magazzino, in cui trovansi 50 chilogrammi di dinamite ed altre materie esplodenti, destinate ad una cava di pietra di Gumpoldskirchen. Sopravvenuti durante l'operazione alcuni passanti, i ladri si diedero alla fuga senza riuscir ad asportar nulla.

L'avvelenatrice Joniaux graziata. BRUSSELLES 9 (N). Re Leopoldo ha commutato la pena di morte, pronunciata dalle Assise di Anversa contro l' avvelenatrice Joniaux e confermata dalla Corte di cassazione, in quella dell'ergastolo a vita.

Una ferrovia elettrica tra Fiume e Abbazia. VIENNA 9 (N). Si annuncia da Abbazia essersi costituito colà un consorzio per la costruzione di una ferrovia elettrica, la quale, partendo dalla stazione meridionale di Fiume, giungerebbe ad Abbazia per la via di Volosca. Eventualmente questo tronco potrebbe essere prolungato oltre Ica fino a Lovrana. Il consorzio avrebbe già iniziato le pratiche necessarie al conseguimento della concessione preliminare per i rilievi occorrenti.

Credito fondiario austriaco. VIENNA 9 (B). L' adunanza generale del *Boden Credit* austriaco approvò la riferta presentata sulla gestione pro 1894 e la ripartizione di un dividendo di 37 franchi e mezzo per azione.

Terremoti in Italia. REGGIO DI CALABRIA 9 (B). Ieri ed oggi si avvertirono quattro scosse di terremoto, che incussero il massimo spavento nella popolazione.

Il suicidio di un capitano dei dragoni. BUDAPEST 9 (N). Il capitano von Schürer, del 12.o dragoni si è suicidato stamane.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L' agitazione del clero slavo nell'Istria e monsignor Glavina. Domenica abbiamo riportato alcuni brani della pastorale di monsignor Glavina, che ha destato i più vivi commenti. Noi stessi ci siamo domandati se la pastorale sia opera spontanea della Curia, o frutto di un consiglio dal governo locale o se non sia stata, magari dolcemente, imposta da altre autorità superiori.

Sta il fatto che le cose erano giunte a tale punto, che il vescovo stesso si trovò costretto a deplorarle, e non ci sembra affatto estraneo in questa faccenda il governo, se pensiamo che la Luogotenenza della Boemia, a sua volta dichiarò, che il clero non poteva tenere discorsi politici nelle chiese, valendosi della libertà accordata solamente alla parola religiosa, bandita dai pulpiti.

Monsignor vescovo, in ogni modo, ha espresso il desiderio, che per provvedere al *decoro* del clero, questo si astenga dall' agitazione politica, e *proibisce strettamente di far mai parola di elezioni politiche e di questioni nazionali dal pergamo, dall' altare od in qualunque altro modo nelle chiese.*

Ci sarebbe piaciuto, che, senza tener conto delle elezioni, monsignor Glavina avesse ingiunto ai preti dell'Istria di tenersi strettamente ai doveri del loro ministero, ed avesse proibito le agitazioni dei sacerdoti anche *fuori* della chiesa, anzichè limitarsi, a tale riguardo, all'espressione di un *desiderio*, che lascia libera l' *azione* del clero al di là del pulpito e dell'altaro.

In ogni modo questo documento prova e dimostra la verità di quanto abbiamo publicato più volte, cioè che il clero slavo dell' Istria si è valso della sua veste e del suo ufficio per le agitazioni politiche; resta solo a vedere se la proibizione varrà a frenare la propaganda, che, come dice monsignor vescovo, fatta dai preti, compromette il *decoro* del clero.

A noi la circolare sembra giunta assai tardi. L'agitazione del clero slavo trova i suoi fautori in quel grosso numero di preti forestieri, chiamati ad occupare non solo i seggi parrocchiali delle più piccole borgate e delle cappellanie rusticane, ma anche quelli del capitolo tergestino. Nel prospetto del personale del clero delle due diocesi di Trieste e Capodistria (1892) figurano su 202 sacerdoti in cura d'anime ben 92 preti della Carniola, 16 della Boemia, 14 della Carsia, 6 della Stiria, 5 della Dalmazia, 3 della Croazia, 2 della Moravia ed 1 della Polonia. A che minima proporzione si riducano i sacerdoti italiani non occorre dirlo, nè fa duopo aggiungere che questi si mantennero estranei alle lotte di partito, compresi di quel decoro, che monsignor Glavina, vede oggi seriamente e gravemente compromesso.

Il rilevante numero di preti slavi, adunque, ed una ingiustificata tolleranza hanno fatto sì che le chiese venissero profanate con orazioni politiche, tutt'altro che permesse dai canoni ecclesiastici e dalle leggi dello Stato.

Il primo germe di queste agitazioni venne gettato in tempo da noi abbastanza lontano. Certo don Giovanni Marceglia, parroco di Lanischie, si dilettava a scrivere articoli contro gli italiani dell'Istria, quando sedeva in Pinguente il commissario distrettuale barone de Foedramsperg, il quale, di suo proprio talento, si permise di stampare in edizioni economiche quegli articoli e di inviarli ai preti dell' Istria pedemontana.

Il documento che accompagnava questi foglietti, venne publicato nella *Patria* di Capodistria, nell'anno 1886, ed è di tale importanza, che val la pena di riprodurlo.

Eccolo:

«*Molto Reverendo Signore*,

Reputo di fare a Lei una cosa gradita colla comunicazione di un articolo scritto sulla nazionalità slava dell'Istria a confutazione di tanti infondati, insulsi e sconsiderati altri articoli, con cui certuni Italiani tentano sopprimere questa slava nazionalità a vantaggio della gente italiana.

«Credo poi di non recare a Lei molestia col pregarla di voler possibilmente divulgare questa traduzione e di spiegarla *alli di Lei parrocchiani onde vengano istruiti nel loro diritto di nazionalità e sappiano farlo valere in ogni evento contro la gente italiana che ospite (!!) sul suolo istriano**) *si arroga dei diritti a lei non competenti.*»

Foedramsperg, comm.

Dal parroco di Lanischie e dalla protezione accordatagli dal commissario di Pinguente, siamo andati al prete Volarich e quindi al vescovo Dobrilla, nato in un casale del comune di Antignana, educato a Carlstadt, fondatore del primo giornale slavo e che alla Dieta, con violenza di linguaggio, iniziò la lotta fra gli abitanti slavi della campagna e gli abitanti italiani della città.

Fu attorno al Dobrilla che si aguzzarono e si resero taglienti i coltelli di questa battaglia e che non si ebbe più riguardo di valersi della chiesa per gli scopi politici.

D' allora si convertirono alcuni pergami in tribune e d'allora assistiamo allo spettacolo offerto da alcuni preti, che per darsi al giornalismo militante, hanno gettato la tonaca alle ortiche, e con un paio di mustacchi come un caporale di cavalleria, passeggiano le città, travestiti da secolari, intenti a stampare opuscoli ed effemeridi contro gli italiani.

Certamente questo stato di cose, giunto proprio agli estremi, doveva provocare la pastorale di monsignor Glavina, che conferma gli incredibili fatti e non resterà, speriamo lettera morta nelle sagrestie dei contadi.

Ai municipi dei luoghi dell' Istria, soggetti in affari ecclesiastici alla giurisdizione del nostro vescovato, il dovere adunque di invigilare perchè dal pulpito e dall' altare non si turbino le coscienze, non si accendano nuovi odi e tristi rivalità, ed il compito di adoperarsi perchè l' agitazione dei preti slavi venga soffocata, per rispetto alle ingiunzioni e proibizioni di monsignor Glavina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Per parole straniere proferite in osteria da Stradiot in Rozzol, f. 1; fra amici raccolti in un caffè da Pacicella, soldi 60; per la caduta di Giulio I. dai colleghi, soldi 50.

*) E dire che il più violento dei deputati slavi, il deputato Spincich affermò in una sua publicazione che gli slavi venuti nella Carniola nel VI secolo vennero importati nell'Istria assai più tardi.

Il varo del «Habsburg». Gli edifici dell'Arsenale del Lloyd presentavano iermattina un bellissimo spettacolo. Ad ogni finestra sventolavano arazzi e bandiere multicolori, i parapetti dei terrazzi, dei ponti per cui si comunica da un edificio all'altro erano tutti addobbati di festoni, nei quali il vento mattutino metteva un continuo aleggiare. Il *Habsburg*, bellissimo scafo, dalle forme poderose insieme ed eleganti, si ergeva sullo scalo, presso il principale molo di approdo, collocato sui *vasi*, - quell'armatura di legno su cui posa la chiglia e che, nel varo, scende nell'acqua con il bastimento, - sostenuto, ai fianchi, da otto grandi *contrapponti* per lato. La poppa aveva volta verso il mare. A prora lo trattenevano due grosse gomene le così dette *trinche*, e su, in cima, al posto del *bompresso* era legata una cordicella, tutta adorna di nastrini, ad una delle cui estremità pendeva la tradizionale bottiglia di *champagne*. Un meccanismo elettrico comunicante con un bottone collocato nel padiglione riservato all'autorità, doveva tagliare la cordicella, cosichè la bottiglia, andando a battere contro i fianchi del battello, si spezzasse.

A bordo, si vedeva buon numero di marinai sotto gli ordini di un capitano, in gran tenuta. Fra due alberi provvisori e da questi alla prora e alla poppa correva una fune da cui pendevano bandiere d'ogni genere e colore. - Dabbasso, a terra, tutto in giro, un centinaio di operai aspettava pronto per mettersi all'opera.

A destra del battello, era stato eretto un padiglione di stile elegante, slanciato, riccamente adorno di arazzi, riservato alle autorità e agl' invitati, e dall' una e dall' altra parte dello stesso sorgevano tribune. L'addobbo era in tela bianca e rossa, il tutto disposto con buon gusto.

L'intero l'addobbo era stato eseguito sulla base di un progetto del disegnatore sig. Giacomo Zamattio, alle dipendenze del Lloyd, e sotto la direzione del capo d'arte dell'arsenale signor Giovanni Tamaro. Soprastava alla direzione dei lavori l' amministratore dell'arsenale signor Hussak, il quale vi mise zelo lodevolissimo.

Già alle 8 del mattino, tutti i posti erano occupati; non un cantuccio libero nelle tribune. Una fittissima folla di signore vi sfoggiava ricche telette, dai colori più gai, che lo splendente sole primaverile rendeva smaglianti.

Dinanzi alle tribune si pigiava una moltitudine di signori; in fondo, quel tratto del passeggio di S. Andrea che prospetta sullo scalo dell'arsenale era gremito di gente. Un magnifico colpo d'occhio. La folla aumentava di continuo; certamente dalle 10 alle 15 mila persone erano intervenute per assistere all' imponente spettacolo.

Il tempo era bellissimo; sul mare tranquillo giravano molte imbarcazioni e piroscafi, i quali ultimi sbarcavano numerosissimi passeggieri al molo d'approdo, il quale scompariva quasi, sotto la moltitudine assiepata. - Nel mezzo dello spazio, tra le tribune e il battello, quattro marinai del Lloyd reggevano un baldacchino, sotto a cui era collocato un altare.

Alle nove in punto comparve sul padiglione la matrina arciduchessa Maria Teresa, accompagnata da molte dame d'onore, dall'arciduca Carlo Stefano, dal luogotenente cav. de Rinaldini, del podestà dott. Pitteri e degli altri personaggi giunti nella nostra città per assistere al varo.

L'aspettativa era immensa. La solennità assumeva veramente il carattere di una gran festa del lavoro; era il trionfo delle lunghe ed assidue fatiche, di tanti operai, i quali, evidentemente commossi aspettavano di vedere il coronamento dell'opera loro. Difatti quante trepidanze dovevano accompagnare il nuovo battello durante la sua discesa nel mare! Ognuno che vi aveva lavorato, dall'ingegnere all'ultimo operaio, tutti dovevano avervi posto affezione come a quello che aveva costato lunghi conati ed apprensioni.

Appena la matrina e gl'invitati ebbero preso posto nel padiglione, il vicario generale mons. Sust, che officiava invece di mons. Glavina, si recò all'altare e, assistito dai canonici mons. Sinsich e mons. Crisman e da alcuni sacerdoti del clero di S. Giusto e di S. Giacomo, diede principio al rito della benedizione del bastimento, che durò pochi minuti. Il prelato, dopo lette le orazioni di rito, andò fino presso al legno accompagnato da un diacano e ne spruzzò il fianco con l' acqua santa. Subito dopo, mons. Sust, spogliatosi dei paramenti sacri, salì nel padiglione, ove si doveva compiere la seconda parte della cerimonia.

Intanto gli operai si diedero alacremente a togliere, ad uno ad uno, i *contrapponti*, che puntellevano la nave. Rapidi e sonori colpi di ascia facevano saltare le impostature dei lunghi pali, che legati, in alto, ai fianchi del legno, venivano poi, calati lentamente.

Presso alla prora, su di un palco, l'ingegnere navale sig. Stolfa dirigeva le operazioni. Tutti gli operai dell' arsenale, nelle loro *blouses* da lavoro, erano sul luogo. Seguivano attentamente l'opera di quel centinaio di loro compagni, che procedevano, con mirabile armonia, alla liberazione del *Habsburg*. Si leggeva nei loro volti un sentimento di orgoglio. Quel colosso era uscito dalle loro mani. Quando l' ultimo *contrapponte* fu tolto e che il battello rimase trattenuto a prora soltanto dalle due *trinche*, l'ingegnere Stolfa, mediante un campanello elettrico, avvertì la matrina che il legno era pronto per il varo. Allora l'arciduchessa Maria Teresa pronunciò, rivolta al *Habsburg*, la formula del battesimo e premette, quindi, il bottone elettrico che comunicava col meccanismo da cui doveva venir tagliata la cordicella della bottiglia di *champagne*. La sottil fune serpeggiò nell'aria e la bottiglia, battendo contro il fianco si ruppe. Il vino scese sul ferro della corazza, leggermente spumeggiando. Il bastimento era battezzato. A un comando dell'ingegnere Stolfa, immediatamente quattro operai si lanciarono sulle *trinche* armati di taglientissime accette e, in otto colpi, le grosse gomene furono recise. L'apprensione del publico era intensa; non si udiva uno zitto. Il battello era libero, ma non si moveva ancora. Alcuni operai, allora, posero mano a due argani, posti uno per parte presso la poppa, e si diedero a tirare due funi legate a prora.

Bastarono pochi giri della ruota e il legno cominciò lentamente la sua discesa. Erano le 9 e 20 minuti. Scorreva tranquillo sulle impostature, come se avesse filato sull'acqua di uno stagno. Era maestoso, imponente; andava, così imbandierato, nel sole, come un immenso carro trionfale. Dall'alto del bordo, i marinai agitavano i berretti; la folla, al primo suo muoversi era scoppiata in un lungo applauso. Il momento era grandioso. Il battello scorse le impostature in forse 10 minuti secondi, ed entrò nell'acqua placidissimo, levando intorno a sè una densa spuma candida, simile a un formidabile mostro che andasse a bagnarsi. Scomparve poi per un momento avvolto in una densa nube di fumo. Poi filò diritto, diritto, accompagnato dagli evviva degli operai e del publico, rinculando, fin quasi nel mezzo del vallone di Muggia. Poi si fermò, volgendo il fianco destro all'arsenale. La solennità era finita.

Ed ecco che il nuovo battello, tra poco sarà pronto a salpare per terre lontane, portando seco, nella invariabilità del fato, con alterna vece, i dolori e le gioie della vita. - Una diffusa descrizione del *Habsburg* abbiamo publicato nel *Piccolo* di iermattina, per cui torna superfluo occuparsene ancora. - La folla immensa, adagio adagio uscì dall'arsenale e il passeggio di S. Andrea ne fu inondato. Pareva una processione interminabile.

Dopo il varo, il piroscafo *Vorwärts* partì per una gita sul golfo. Vi presero parte numerosi invitati. Il piroscafo, di ritorno all'una pom., si ormeggiava al molo S. Carlo.

L'amministrazione del Lloyd assegnò a tutti coloro che presero parte alla costruzione del *Habsburg* speciali ricompense. Gl'impiegati dell'arsenale si raccolsero, dopo la solennità, in una sala terrena, per brindare al felice esito del varo.

*** Alle 3 pom. ebbe luogo alla *villa Revoltella* al Cacciatore l'annunciata *Garden party*, alla quale il podestà, dott. Pitteri aveva invitato i deputati e membri della Camera dei signori, i consiglieri comunali ed i capi delle varie autorità. Erano presenti complessivamente circa 150 persone, fra le quali una decina di signore; vi assisteva pure il ministro del commercio, conte Wurmbrand, con la figlia.

La festa si svolgeva in un recinto chiuso davanti all'edificio della villa e nelle sale di questa; gli onori di casa erano fatti con isquisita cortesia dal dott. Pitteri e dalla sua signora.

Fu servito un abbondante e ricco *buffet* e allo *Champagne* il Podestà in lingua italiana porta un brindisi all' imperatore, al conte Wurmbrand e agli ospiti. In italiano pure pronunciò un discorso l'avv. Millanich, membro della Camera dei signori; l'on. Abrahamovicz vicepresidente della Camera dei deputati e l' ing. Radinger ringraziano il Podestà in lingua tedesca. Nel discorso dell'avv. Millanich, detto in nome dei suoi colleghi della Camera dei signori, fu specialmente notato il passo in cui assicurò ch' egli stesso e tutti i membri del Consiglio dell' impero qui convenuti si adopereranno in ogni occasione con tutte le loro forze, per promuovere i nostri interessi materiali e morali, nonchè la conclusione in cui espresse l'augurio che dalla concordia di due fattori: l' amministrazione autonoma di Trieste e il governo, possa svolgersi e svilupparsi un'azione feconda per il benessere e la prosperità di Trieste.

La festa finì, secondo il programma, alle 5 pom.

La sera ebbe luogo nel palazzo del Lloyd la *soirée* offerta dal barone Kalchberg, presidente della Società. Il ricevimento, al quale presero parte il ministro conte Wurmbrand con la figlia, il luogotenente e il podestà, i capi delle varie autorità e quasi tutti i deputati e membri della Camera dei signori, qui presenti, riuscì molto brillante e si protrasse fino a tarda ora.

Parecchi membri del Consiglio dell'impero partirono la scorsa notte per Venezia.

***

Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona stanotte:

Il corrispondente speciale inviato dal *Neues Wiener Tagblatt* a Trieste telegrafò al suo giornale quanto segue: Durante la *garden-party*, offerta dal podestà alla villa Revoltella, fu osservato che il dott. Lueger s'intrattenne a lungo con i deputati sloveni alla Dieta di Trieste. A quanto si assicura il Dr. Lueger avrebbe detto loro: «Lasciate fare a me, m'interesserò io per le cose vostre.» Quest' espressione del deputato antisemita è tanto più caratteristica, in quanto che fu pronunciato in un momento e in un luogo nei quali il dott. Lueger godeva la ospitalità del Municipio di Trieste.

A S. Giusto. Oggi, nel pomeriggio, alle 6½ pom., la cappella civica, diretta dall'egregio maestro Rota, eseguirà, per la prima volta, il bellissimo *miserere* del Terrabugio scritto per il mercoledì santo; giovedì e venerdì santo verrà cantato il grande *miserere* del Rota medesimo, ch'è una genialissima pagina di musica sacra.

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, il regio Governo ellenico ha ridotto, dai 25 marzo, a 5 giorni la quarantena, ch'era precedentemente di 10 giorni, contro le provenienze da Costantinopoli.

Nuovo avvocato. Il dott. Costantino Costantini fu iscritto quale avvocato, con la sede a Pisino, nell'albo di questa Camera degli avvocati.

Stipendi per artisti. Pel conferimento di stipendi in favore di artisti d' ingegno, privi dei mezzi necessari al loro perfezionamento, vengono invitati artisti di musica, di poesia e delle arti figurative, pertinenti ai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero che credono di avere dei titoli al conferimento di uno stipendio, di produrre le relative istanze alla rispettiva Luogotenenza al più tardi fino al 1. maggio 1895.

Possono concorrere - con esclusione degli apprendisti e professionisti d'arte - solo artisti che lavorino di propria iniziativa. Le istanze dovranno contenere: 1. Una descrizione dell'andamento nella coltura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti; 2. l'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare lo stipendio pel suo ulteriore perfezionamento; 3. l' esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Per i docenti. Il Consiglio scolastico distrettuale di Lussin apre il concorso ad un posto di maestro di 3.a categoria per la scuola popolare di Ossero. Per produrre le domande c'è tempo quattro settimane.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una matricola rinvenuta in via della Cattedrale da Caterina Lazzar. - Una borsetta di velluto contenente un paio di mutandine. - Una scarpa da donna rinvenuta in via Malcanton da Franc. Cech. - Un ombrello rinvenuto in un brougham da un signore.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 31 marzo alli 6 corrente nacquero nel Comune di Trieste 50 maschi e 30 femine, assieme 80; vi furono inoltre 6 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 55 maschi e 57 femine, assieme 112. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 36.86 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell' anno scorso, sarebbe di 37.11 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di scarlattina, 3 di difterite, 1 di pertosse, 17 di tisi polmonare, 31 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 per apoplessia.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Edoardo Otto il signor Rodolfo Mangold rimise alla *Previdenza*, in sostituzione di una corona, f. 25, il cav. Daniele de Rothermann di Hirm rimise alla Poliambulanza per il fondo sociale, pure in sostituzione di una ghirlanda, f. 25 ed il signor Leopoldo Miller rimise alla Società tipografica, per il fondo vedove ed orfani, fior. 10.

Il signor Augusto Filippi, per onorare la memoria del dott. Francesco Brentani di Faenza, rimise all' Associazione italiana di beneficenza f. 10.

Le monete artificialmente danneggiate. Il ministro delle Finanze ha emanato una disposizione risguardante le corone e gli spezzati di corona che vengono danneggiati per un motivo qualunque, che non sia però la continua circolazione.

Secondo questa disposizione, tutte le suddette monete, sia che vengano artificialmente ridotte nel loro peso normale, sia in qualunque altro modo alterate, non saranno accettate in pagamento presso le casse publiche e verranno restituite a chi le avrà consegnate, dopo essere state però perforate nel mezzo. Le persone poi che si trovassero in possesso di tali monete casualmente danneggiate potranno chiederne al ministro delle Finanze il cambio con altre di eguale valore.

Segnale marittimo. Sull' estremità della punta San Cipriano dell' isola Bua, all'entrata Est nel porto di Traù, è stato attivato il giorno 28 marzo un fanale lenti-

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di Giulio de Castyne. — 60

— Ebbene poverina! Come vi sentite? Siete un po' riposata?

— Mi sento bene signore.

— Vi ricordate che cosa è successo?

Clara spalancò tanto d'occhi che parvero esplorare all'ingiro. Si capiva che voleva ricordare e faceva gran sforzi per riuscirvi. Tutto ad un tratto fu assalito da un tremito e balbettò:

— Si, si, ricordo...

— Sapete che siete madre?

Gli occhi di Clara divennero ansiosi e frugarono di qua, di là.

— Mio figlio! Dov'è mio figlio? — gridò all'improviso.

Il medico guardò il commissario e sommessamente gli chiese:

— Vi pare questo il grido d'una madre che ha ucciso la propria creatura?

Il funzionario fece un gesto di incredulità.

— Sono tante comedianti! — asserì.

Clara si era sollevata come per vedere la creatura che aveva portato nel seno. Nei di lei occhi pesti dalle sofferenze, c' era come la scintilla dell'amore materno, quell'amore che illumina tutto a sè d' intorno. Ma non vide altri che gli uomini che l'attorniavano e con un' espressione d'angoscia tale che fece rabbrividire gli astanti:

— Il mio bambino! — ripetè — Voglio il mio bambino!

Il medico le si avvicinò ancor più e parlando a bassa voce, come se le sue parole potessero riescire meno crudeli:

— Il vostro bambino? Non fu trovato.

Clara si rizzò bruscamente.

— Non fu trovato? gridò.

Nei di lei lineamenti, negli occhi esterrefatti, si leggeva un tal dolore, che lo stesso commissario ne fu scosso e intese svanire la sua diffidenza. Il dottore tentò di spiegarle che erano andati a cercare il bambino, sul luogo dove si era sgravata e che non l'avevano trovato.

Clara non lo ascoltava. Era ritta in piedi sul letto e tutta rossa in volto urlava pazzamente.

— Mio figlio! Lo voglio, lo voglio!

Invano tutti i presenti tentavano trattenerla; resisteva a tutti e feroce, indomabile, dibattendosi fra le mani che l' afferravano, continuava ad emettere grida rauche:

— Mio figlio! Datemi mio figlio!

Voleva scappar via, andarlo a cercare da sola, perchè nessuno poteva averglielo preso e lo voleva.

Tutti ormai credevano che glielo avessero rubato senza spiegarsene lo scopo. nessuno pensava più che la poveretta potesse essere colpevole, era troppo disperata, fuori di lei stessa.

— Si cercherà ancora — disse il commissario. Manderò i miei agenti ad esplorare laggiù, suvvia calmatevi, state buona.

— Andrò anch'io con loro — fece il marcellaio.

— Ma sarà morto! — esclamò disperatamente Clara che s'era messa ad ascoltarli.

Nessuno rispose.

Dei singhiozzi parvero spaccare il petto dell'ammalata.

— Mio figlio! Mio figlio!

Era ricaduta sul letto, esausta di forze, incapace di fare un movimento, quasi di parlare, il volto bagnato da lagrime che le scendevano grosse giù per le guance.

Il medico la ricoprì pregandola di tenersi tranquilla, che la sua vita era in pericolo.

Ella lo fissava con sguardo vago non comprendendo ciò che diceva e tutta in preda al suo gran dolore, mormorava di continuo, ormai colla voce ridotta ad un soffio.

— Datemi il bambino, voglio il mio bambino!

Finalmente fu ripresa dal torpore.

Il medico diede una rifiatata di sollievo ed andò a sedersi presso al commissario, che abbandonato l'idea d'un delitto, andava scervellandosi per comprendere a quale scopo fosse stato rapito il bambino a quella sventurata.

— Non sapete chi sia questa donna? — chiese medico.

— Lo ignoro; ella non disse che le parole udite anche da voi.

— Bisognerà pure interrogarla, tanto già devo aspettare i miei agenti, dunque lasciamola riposare.

Il medico si era riavvicinato alla giacente e presole il polso fra le dita, ne contava le pulsazioni e si mostrava impensierito.

Frattanto ritornarono gli agenti, stanchi dopo molte infruttuose ricerche.

Il commissario aveva l' aria molto preoccupato. Dichiarò che doveva assolutamente interrogare l'ammalata.

Clara svegliata al rumore del passo degli agenti, stavasene cogli occhi spalancati.

Il commissario le disse bruscamente:

— Il vostro bimbo non si potè ritrovare.

La poverina gettò una delle sue grida disperate:

— Dio mio, Dio mio!

Il funzionario ne fu commosso e raddolcendo la voce, la confortò così:

— Si ritroverà, datevi pace; coloro che l'hanno rapito non possono essere lontani, ma bisogna che voi mi aiutiate a rintracciarli, mi occorrono delle indicazioni. Ditemi: Chi siete?... Da dove venite?... C'è qualcheduno che abbia interesse a far sparire la vostra creatura?

Clara scosse il capo.

— Nessuno mi conosceva, nessuno si dava pena per me...

— Il padre...

— Il padre?... — chiese Clara senza comprendere.

— Chi è il padre del neonato?

— Io lo ho abbandonato ed egli non sa certo che ne sia di me.

— Però sapete chi è, come si chiama?

Clara chinò il capo.

— Dovete dirmi il suo nome.

Giammai! — gridò la giovane divenendo livida.

— E allora come volete ch'io faccia la inchiesta? Almeno ditemi chi siete voi, da dove venite?

— Mi chiamo Clara Monnier.

— Abitate?...

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

colare di porto a luce fissa rossa, sostenuto da candelabro di ferro, piantato sopra un dado di pietra. Elevazione del fuoco sopra il livello del mare metri 3.40; la portata della luce 2 miglia. Il fuoco illumina un arco di 315° visibile dal porto di Traù sino alla metà del vallone di Saldon passando per Est.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; il piroscafo *Thalia*, pure del Lloyd, è partito ieri da Alessandria per Trieste.

Il naviglio a.-u. *Marte*, proveniente da Venezia, in seguito a vento contrario, si è investito ai 4 corr. sulla secca rocciosa rimpetto S. Lucia, presso Palermo.

Teatro Filodramatico. Alcuni attori della compagnia Andò-Leigheb, disseminati qua e là per il teatro, formavano il maggior contingente del poco numeroso publico intervenuto iersera al *Daniele Rochat*, replicatosi non molto opportunamente, giacchè questo drama del Sardou non è certo una delle migliori esecuzioni della compagnia. Nondimeno furono applauditi la signorina Vitaliani e il sig. Lombardi.

Questa sera è da ritenersi che il publico accorrerà numeroso; la compagnia dà la sua ultima rappresentazione per la serata d'onore di quell'esperta e intelligente attrice che è la signora Amalia Casilini. Si rappresenta: *La Società della noia.*

Teatro Armonia. *Battaglia di farfalle.* Non cercheremo di dare un'idea di questa nuova comedia di Sudermann, raccontandone l'argomento; non sarebbe soltanto la via più lunga ma anche la peggiore, trattandosi di una comedia veramente moderna, di cui il vero argomento consiste nello studio di un ambiente e di caratteri.

L'ambiente somiglia alquanto a quello descritto nelle *Vergini* del Praga; somiglianza non soltanto esteriore, perchè i due autori si ritrovano ambidue nell'anima la stessa bonomia indulgente nel giudicare la corruttela dei personaggi che descrivono. Non declamazioni irose, non retoricate, tanto facili a chi ha lo stomaco pieno.

Dei caratteri, invece, alcuni hanno un'originalità spiccatissima, altri ricordano altre creazioni dello stesso Sudermann. Uno dei caratteri è tanto forte e complesso da far dimenticare che la comedia può essere forse nata dall'indignazione di un moralista o dall'idea di un filosofo; qui l'artista ha preso la mano al pensatore.

Rosa, una delle tre *vergini*, (la chiamiamo così per farci comprendere senza tante parole) incorrotta ancora perchè giovanissima, è un misto armonico d'ingenuità, di malizia e di genialità che incanta. E' dessa che dà il titolo alla comedia, perchè, per sostenere la famiglia, dipinge delle battaglie di farfalle su dei ventagli. E' una genialità che abbisogna di appoggio, anzi (quanta finezza di visione!) che ha fame d'appoggio. S'attacca ad una sorella che vale tanto meno di lei e ne fa la sua dea, poi ama successivamente tutti gli amanti di costei per riflesso, volendo vivere, regalare il tanto affetto che le gonfia il cuore, e sentirsi amata e perciò importante. I suoi nervi eccitabili di lavoratrice geniale aumentano l'aspetto di debolezza compassionevole dei suoi affetti e delle sue azioni, che necessariamente non sono mai conformi al suo modo di pensare.

La signorina Kallina intuì perfettamente la sua parte e la rese bene; certo, come tutti gli altri, neppur ella sembrava la stessa attrice di ierlaltro sera.

Il signor Baumeister si dimostrò degno della sua fama di grande attore. Aveva da rappresentare un carattere tutto di un pezzo, quello del vecchio *Winkelmann*, un commerciante che non è altro che commerciante, duro, sempre alla difesa del proprio interesse fino ad odiare, perchè lo danneggiano, la moglie ed il figlio. Il maggior pregio, in questo carattere, è la parola incisiva, ironica, con brevi ma violentissimi scoppi d'ira, sfogati talvolta con un solo grido brutale. Il signor Baumeister incarnò il tipo con verità, misura ed efficacia.

Il signor Hartmann nella parte di *commesso viaggiatore* piacque molto e provò di essere molto meno vecchio di quanto la sera precedente fosse sembrato.

La signorina Bleibtreu, artista coscienziosa, ebbe anch'ella non pochi applausi.

Publico affollato. Alla signorina Kallina fu offerto un mazzo di fiori.

Politeama Rossetti. Questa sera, si dà la terza ed ultima rappresentazione della *Passione*. Ogni persona può condurre *gratis* un fanciullo. Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo e termina alle 9 circa.

Il suicidio di ierlaltro. - La sezione cadaverica. Ieri, alle quattro del pomeriggio, ebbe luogo, nella cappella mortuaria di S. Giusto, la sezione cadaverica del sarto Giovanni Realino, che, come è noto, fu trovato annegato l'altra mattina, presso il piccolo molo di S. Andrea. La sezione fu eseguita da medici periti dottori Xydias e Pulgher, presente pure il giudice del Tribunale aggiunto Krammer; si constatò che il Realino era ammalato ai polmoni ed agli intestini e si rilevò inoltre che egli doveva essere ubriaco. Le due ferite al viso furono prodotte dal rifrangersi delle onde, che gettavano il cadavere contro la scogliera.

Il Realino non era nativo da Butrio, bensì del distretto di Tolmezzo in provincia d'Udine; in seguito ad ulteriori informazioni assunte, sarebbe da escludersi che l'annegamento del Realino sia accidentale.

Causa le sue critiche circostanze, aveva contratto parecchi debiti, e non essendo in grado di pagarli, veniva molestato continuamente dai creditori, che erano in gran parte usurai.

Fino a mercoledì scorso, egli aveva lavorato per conto del sarto sig. Zigoi, in piazza delle Legna; a mezzodì aveva chiesto al padrone un fiorino ed avutolo se ne era andato. Nel pomeriggio, un ragazzo si presentava al sig. Zigoi, dicendogli che il Realino gli faceva sapere ch'era indisposto; se non fosse tornato al domani, non sarebbe venuto più; il padrone si procurasse pure un altro lavorante. Da quel momento non lo vide più il sig. Zigoi e nemmeno lo videro i suoi pigionali di via Donota N. 1. Il disgraziato già da qualche tempo si era dato al bere; nel vino egli cercava un conforto, un sollievo per le sue sofferenze.

Gli ostinati del suicidio. - Uno che non riesce a morire. Quel tale Alberto Cordesch, di 42 anni, professore e giornalista, a suo dire, del quale ierinotte abbiamo raccontato che aveva tentato di por fine ai suoi giorni, nell'abitazione della sua amante Teresina H. in androna del Pane N. 1, e che era stato trasportato all'ospedale, uscì ieri da questo stabilimento completamente guarito e, a quanto rileviamo, sarebbe tosto partito per Pirano, a trovare un suo conoscente, certo signor Langer, maestro.

Questo Cordesch, come i lettori forse ricorderanno, aveva tentato altre volte di por fine ai suoi giorni. Una volta si era presentato da solo alla Guardia medica, dicendo di aver trangugiato un veleno; un'altra volta aveva tentato di uccidersi al passeggio di Sant'Andrea, un'altra ancora in una osteria di via Geppa. A quanto sembra egli sarebbe un po' leso nelle facoltà mentali.

Duplice tentativo di furto. Ieri fu tratto dinanzi ai giudici, accusato del crimine di tentato furto, il villico Francesco Covacich, d'anni 33, da Comen, già punito per furto in linea contravvenzionale. Ed ecco perchè: Nel pomeriggio del 9 marzo p. p. il Covacich entrò nell'osteria di Francesca ved. Fortis, in un piccolo villaggio vicino a Comen, mentre l'ostessa era assente. In un angolo dell'osteria trovavasi il ragazzo Luigi Pippan, il quale vide il Covacich dirigersi verso un piccolo armadio, aprire un cassetto che conteneva dello zucchero e rinchiuderlo, poi aprirne un altro in cui si trovava l'importo di circa 17 fiorini. Il Pippan gli gridò: *Cossa fè? vardè che mi ve go visto!* Allora il Covacich se ne andò brontolando.

Verso le 10 di sera del giorno stesso la vedova Fortis se ne stava nella cucina, intenta a fare il pane, quando udì un certo rumore nella sovraposta stanza dormitoria. A tutta prima ella ritenne che quel rumore fosse prodotto dal figlio Giovanni, nello spogliarsi per mettersi a letto, oppure dal cane; ma poi, parendole che qualche cosa venisse trascinata verso la scala esterna, uscì nel cortile e gridò: *Chi è là?* Era il Covacich che scendeva la scala ed alla domanda della Fortis, che cosa fosse andato a fare lassù, rispose: *Son imbriago, go sbaliado strada.* E fece per andarsene. In quel punto sopraggiunse il figlio dell'ostessa, il quale trovò sulla scala una cassetta che il Covacich aveva abbandonata, contenente alcuni oggetti di vestiario e tre litri d'acquavite, del complessivo valore di 18 fiorini. Frattanto il Covacich se l'era svignata, ma il giovane Fortis lo inseguì e lo trovò nascosto nel cesso dell'osteria; chiamati i gendarmi, lo fece arrestare.

Al dibattimento il Covacich negò il duplice tentativo di furto attribuitogli; sostenne di essere stato ubriaco, di avere sbagliato strada, mentre voleva recarsi in un dato sito, per poter udire ciò che un tale diceva di lui; e che fu perciò che s'era levato gli stivali.

In esito alle risultanze processuali il Covacich fu dichiarato colpevole e condannato a tre mesi di carcere.

Altro tentativo andato a male. La mattina del 4 marzo p. p. un individuo, approfittando della assenza momentanea del sig. Ermanno Teuschl dal proprio scrittoio, vi penetrava di soppiatto, mentre un suo compagno se ne stava in vedetta, e tentò di scassinare il cassetto di una scrivania nel quale stavano riposti f. 35. Mentre il primo era intento alla criminosa sua operazione, udì del rumore ed allora si allontanò rapidamente. Venne però riconosciuto da certo Antonio Zaccaria, che per caso passava in quel momento per quella parte. Era desso il facchino Luigi Pokorny, d'anni 23, da Trieste, già punito. Arrestato più tardi, venne tratto ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale, accusato del crimine di tentato furto. Egli si mantenne negativo, sostenendo che si era recato nello scrittoio del sig. Teuschl per chiedergli lavoro. I giudici non gli menarono buona la pretesa giustificazione, e lo condannarono a 7 mesi di carcere.

Per falso giuramento. L'agricoltore Domenico Del Giusto, d'anni 70, da Pirano, aveva pendente una causa civile contro certa Maria ved. Grison, riflettente un importo di f. 100 da lui dovuto a questa donna.

Fatto dipendere l'esito di questa lite da un giuramento decisorio, da prestarsi dal Del Giusto, addì 20 settembre p. p. egli lo prestò, anche, dinanzi il giudizio distrettuale di Capodistria. Riconosciuto in seguito che tale giuramento era falso, il Del Giusto fu accusato del crimine di truffa mediante falsa giurata deposizione in giudizio.

In esito alle emergenze del dibattimento tenutosi ieri, il Del Giusto fu punito con 2 mesi di carcere.

Cadute. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, un ragazzo si recava di tutta corsa all'infermeria Treves a raccontare che in via di Ghiacciera un uomo era caduto e si era fratturato una gamba. Il sig. Treves accorse con tre infermieri e trovò un tale Giuseppe Tranquillini, d'anni 51, tappeziere, da Trieste, abitante al N. 1 in via della Fabrica, il quale, in realtà si era fratturata la gamba sinistra. Il povero uomo era uscito dall'ospedale da pochi giorni, ove era stato degente per la cura della stessa gamba, fratturatasi appunto in seguito ad una caduta antecedente. Avuti i primi soccorsi, fu trasportato all'ospedale ed accolto nel quarto ripartimento. Un signore che vide il Tranquilini cadere gli diede un piccolo importo di denaro.

La tredicenne Ersilia Stora, apprendista sarta, abitante in via del Rivo N. 4, l'altra sera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Il ragazzo di 13 anni Venceslao Ukmann, mentre giocava con alcuni compagni di scuola, ieri mattina, cadde da un muretto e riportò alcune contusioni al viso ed in varie altre parti del corpo.

Luigi Cocevar, d'anni 31, bracciante, ieri mattina, essendo ubriaco, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Vennero medicati dal dottore d'ispezione all'ospedale.

*** Quel Luigi Pagnacco, del quale abbiamo registrato ieri la caduta, non è mendicante, come fu indicato per errore; egli è un povero cieco, è vero, ma la sua famiglia provede a lui completamente.

Durante il lavoro. Il giovanetto di 15 anni Giovanni Skerl, apprendista meccanico, ieri, con un punteruolo, riportò una ferita al pollice della mano sinistra e, dovette perciò, venir accompagnato all'ospedale.

Il carradore Antonio Ferluga, d'anni 49, abitante in Guardiella N. 68, ieri, nel pomeriggio, caricando delle merci sopra un carro, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Il meccanico Ernesto Marconi, d'anni 26, abitante in via del Molino a vento N. 7, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune scottature di primo e di secondo grado alla faccia.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Angelo Crisman, d'anni 56, abitante in via delle Mura numero 2, operaio addetto allo Stabilimento Tecnico, ieri sera, scaricando da un carro delle lamine di ferro, venne stretto all'improvviso tra il carro ed il muro, e riportò due contusioni al fianco sinistro, per le quali ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Il fabro Antonio Salvador, d'anni 22, abitante in androna Riparata N. 3, ieri sera, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Ragazzo caduto da un muretto. Il ragazzo Giovanni Widmer, ieri, giocando, cadde da un muretto di campagna e riportò una frattura alla gamba sinistra. Per le debite cure venne ricoverato all'ospedale.

Alcoolismo. Ieri, verso il tocco, veniva invocata l'assistenza della Guardia medica per un individuo, ubriaco, che nell'osteria *Alla Grotta* in via Cavana, era stato colto da assalti nervosi. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, constatò trattarsi d'alcoolismo. Ottenute le debite cure, l'ubriaco venne rilasciato ad una guardia di p. s.

Lesioni accidentali. L'undicenne Giuseppe Gombach, abitante in via dei Sotterranei, ieri, verso il tocco, riportò accidentalmente una distorsione al braccio destro.

La domestica Elisa Savelio, d'anni 24, abitante in via S. Lazzaro N. 8, ieri mattina, con un coltello di cucina, riportò accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Il fanciullino di sei anni Bruno Lussich, abitante in via Torricelli N. 10, ieri sera, riportava accidentalmente, una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Uno spintone. Ieri sera, verso le 10½, la giornaliera Rosa Nagliez, d'anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 15, si presentava alla Guardia medica con una ferita di taglio alla tempia destra. Raccontò al dott. Fonda che, trovato litigio con un individuo, ricevette da questi uno spintone che la mandò a battere la testa contro una vetrata, la quale s'infranse, e fu così ch'ella riportò quella ferita. Ottenute le debite cure, ella se ne andò per i fatti suoi.

Le sorprese della polenta. La cuoca Maria Petrich, d'anni 22, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, ieri mattina, facendo la polenta, riportò alcune scottature di primo e secondo grado alle mani. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Un povero diavolo. Ieri mattina, alle 2, sul passeggio di S. Andrea venne arrestato un giovanotto di 19 anni, per mancanza di ricovero e per deficenza di mezzi di sussistenza. Condotto al commissariato di polizia in S. Giacomo, si qualificò per Augusto Angeli, praticante di commercio alle dipendenze di Giuseppe Fleischhaker, in Kirchberg sul fiume Raab, nel distretto di Feldbach. Raccontò di essere nato in Algersdorf di Eggenberg nel distretto di Graz, ove i genitori hanno esercizio di osteria. Disse di essere venuto a Trieste il 5 corrente colla ferrovia e di avere pernottato all'aperto. Si era procurato denari per il viaggio vendendo i propri vestiti.

Una gherminella. Nel magazzino del negoziante signor Ignazio Gruder, in via del Molino piccolo N. 3, presentavasi nel pomeriggio di ieri un individuo, rimasto sconosciuto, con un biglietto recante il nome della ditta A. Scaglia, con scritto l'ordine di consegnare al porgitore 10 casse di aranci del valore di 30 fiorini. L'agente del signor Gruder, senza alcun sospetto, consegnava tosto le casse. Ma più tardi si venne a cognizione di essere stati vittime di una truffa.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.0 ore 2 pom. 16.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.2— — Oggi: Alta marea 8.36 ant. 9.24 pom. Bassa marea 2.50 ant., 3.0 pom.

Ogni giorno una. Ad una signora magrissima:

— Come può essere che voi siate così... ideale, mentre la vostra amica Amelia è così opulenta?

— Vi dirò... io e Amelia siamo sorelle di latte, ma lo ha bevuto tutto lei!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „Il mondo della noia" in 3 atti. - Serata d'onore della signora Amalia Casilini.

TEATRO ARMONIA (Ore 8) Compagnia tedesca Hartmann. „Un addetto d'ambasciata" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 7½) La passione di Gesù Cristo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Aprile. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 248.25, Rubli 219.50, Rend. italiana 88.10. (La chiusa precedente segnava: 249.40, 219.40, 88.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.32, Rendita 93.22, Meridionali 661.—, Mediterranea 493.—. (La chiusa precedente notava: 105.32, 93.32, 664. , 500.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.15, poi sino 88.— e 88.25 Chiusa ufficiale segna: Francese 102.97, Italiana 88.1?, Spagnuolo 72.12, Banche ottomane 717.50, Lotti Turchi 153.43. (La Chiusa precedente notava: 103.15, 88.22, 73.03, 725.—, 150.—).

Dopo borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 101.60 a 101.85, Azioni Credit 403.— a 404.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.— a 87.—, detta pronta tagli piccoli 87.— a 87.50, Napoleoni 9.67— a 9.68—, Londra 122.20 a 122.45, Francia 48.30 a 48.45, Italia 46.90 a 49.10, Germania 59.70 a 59.85.

Listino. Napoleoni 9.67— a 9.68—, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.17 a 12.19, Londra 122.25 a 122.45, Francia 48.30 a 48.45 Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 59.70 a 59.85, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 123.75, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.65 Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.50, Credit 404.50 a 406.—, Italiana 87.⅛ a 87.⅜, Lotti turchi 61.60 a 62.—, Serbi 43.50 a 44.—, Serbi nuovi 5.60 a 6.20, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.97, Rendita italiana 5% 88.10, Rendita spagnuola esterna 73.12, Azioni Banca Ottomana 717.50.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 930.—, Lombarde 256.25, Rendita turca nuova 26.27, Cambio Londra 252.75, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 102.50, Rendita ungh. in oro 4% 103.12, Länderbank —.—, Lotti turchi 153.43, Banca di Parigi 765.—, Azioni Meridionali italiane 625.—, fiacca.

LONDRA 9 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.—, Lombardi 10.⅞, Argento 30.⅛, Rend. spagnuola 73.⅛, Rendita italiana 87.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca —. calma

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 336.62, Ferrate dello Stato 374.50, Lombarde 94.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. 98.25. calmissima

Caffè. HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogr. a fr. 92.25, per luglio a fr. 93.25.

AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 76.75, per Sett. 75.75, per dec. 73.50. stiracchiato

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto invariato.

AMSTERDAM 9. All'odierno incanto della Società commerciale olandese furono vendute 35,233 balle e 174 casse di caffè.

Cotoni. LIVERPOOL 9. — Mercato fermo. Tenders in Dockets —. Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 5937. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 3⁵⁷/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵⁷/₆₄, Maggio-Giugno 3⁵⁹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁶⁰/₆₄, Luglio-Agosto 3⁶⁰/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁶²/₆₄, Ottobre-Nov. 3⁶³/₆₄, Nov.-Dec. 3⁶³/₆₄, Dec.-Genn. 3⁶³/₆₄, Genn.-Febraio 3⁶³/₆₄.

Merce indiana, egiziana ¹/₁₆ in rialzo.

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per Maggio 41.75 fiacca, 4 mesi da Maggio 42.30, 4 ultimi mesi 42.35. Annuvolato

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 77.17, per Maggio 77.61, per consegne future 75.99. Gioia contanti 74.75, per Maggio 75.01, per consegne future 72.79.

PARIGI 9. Ravizzone. Mese corrente 54.75, per maggio 49.25, fiacco, quattro mesi da maggio 47.75, quattro ultimi mesi 47.50.

Petrolio. BREMA 9. Loco 8.60, hausse.

ANVERSA 9. Loco 19.25, Hausse.

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 29.25, per maggio 30.25 calmo, quattro mesi da maggio 31.—, quattro ultimi mesi 32.—.

BERLINO 9. Loco 34.—, per Maggio 38.40, per Settem. 39.75.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 25.— 25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.75—, per aprile 27.37½, fiacco, - quattro mesi da Maggio 27.——, quattro mesi da ottobre 27.50— Raffinato 97.50 a 98.—.

LONDRA 9. Java a scell. 11.⅞ Rape greggio a scell. 9.⅞ calmo

AMBURGO 9. (Chiusa). Per maggio 8.17½, per agosto 8.25, per aprile 8.60, calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco

EUGENIA SABBADINI
nata IESURUN

cessò di vivere ieri sera alle ore otto, dopo brevi sofferenze.

Le desolate famiglie ne danno parte ai parenti ed amici.

Il convoglio funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Aprile 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi una brava sarta di bianco per corredi di neonati. Indirizzo al Piccolo. 1119

Ricercasi persona educata, conoscente la lingua tedesca, che verso costo, alloggio e piccola rimunerazione, sorvegli e sa e due bambini. Offerte fino ai 15 m. c. «Piccolo» sub E. A. 3. 1114

Cercasi signorina che conosca il tedesco per vendita in negozio. Indirizzo al „Piccolo". 1110

Ricercasi prontamente per piccola famiglia, servetta 14 a 15 anni, preferenza friulana. Indirizzo al Piccolo. 1113

Ricercasi falegname che comprenda il tedesco. Restaurant Marienburg, Montebello. 1112

Ricerca cameriere prontamente fuori. Camera ammobiliata affittasi. Agenzia Corso 37 1145

Ricercasi per fuori giovane con cauzione, pratico direttore per negozio commestibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 1162

Ricercansi lavoranti e garzone sarte di donna. Indirizzo al Piccolo. 1135

Agricoltore abile per campagna, ammogliato, senza figli, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 836

Versa buona provvigione, eventualmente paga fissa, ricerca primaria casa bancaria anni agenti per vendita a rate biglietti lotteria legalmente permessi. Offerte „Confidentia" ufficio annunzi Bernhard Eckstein, Budapest V, Badgasse 4. 378

Corrispondente tedesco, abile stenografo e tenitore di libri cerca posto. Offerte „Comptoirist" al Piccolo. 1080

Signorina viennese che parla italiano, già occupata 5 anni negozio confezioni, cerca posto sicuro. Indirizzo Piccolo 1129

Garzona per sartoria ricercasi. Indirizzo al Piccolo 1130

Ragazzo di buona famiglia ricercasi con paga. Libreria Barriera 20. 1111

Marito e moglie senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al Piccolo. 1124

ISTRUZIONE

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomée donne leçons de grammaire littérature et conversation française. Via Bonomo 1. 1137

AFFITTANZE

Due o tre signori cercano stanze Scorcola o adiacenze stazione, in campagna. Offerte con prezzo sotto „Sicurezza" Piccolo. 1053

Giovane impiegato cerca piccola camera presso vedova sola. Lettere sub „1137" al Piccolo. 1137

Ricercasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1136

Ricercansi pel 24 Agosto, due stanze vuote, primo piano, ingresso libero, per scrittoio, posizione centrica. Offerte «L. 148» Piccolo. 1141

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata, in campagna, vicino la città, con costo. Offerte al «Piccolo» sub „Vicino" 1115

Affittansi due stanze vuote oppure una ammobiliata, vicinanza piazza Giuseppina Indirizzo Piccolo. 1032

D'affittare una stanza in primo piano vicino la Posta nuova, con o senza mobiglio. Rivolgersi al banco del Caffè Commercio. 1051

D'affittare stanza grande elegantemente ammobiliata, via della Fontana N. 4, III piano. 1036

D'affittare a Barcola per la stagione una stanza, camerino e cucina. Rivolgersi via Giulia N. 56 p. I. 1034

D'affittare presso buona famiglia via S. Lazzaro 8, IV p. sinistra camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. 1153

Per agosto affittansi due stanze disobligate, vuote, con comodo di cucina. Rivolgersi Teatro Comunale I p. 930

Stanza grande, ammobiliata affittasi Corso miglior posizione. Indirizzo Piccolo. 317

Barcola campagna, d'affittare diversi locali vuoti od ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 1070

Villino amena posizione, Roiano, affittasi prontamente stagione estiva o annua. Rivolgersi informazioni via Forni 16 1116

Appalto bene avviato e spaccio birra e vini affittansi. Indirizzo Piccolo. 1138

Prontamente d'affittare una stanzetta ammobiliata ammobiliata eventualmente con costo, via Malcanton 13, IV piano. 1120

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco zittera concerto Kiendl. Offerte al Piccolo sub A. D. 1127

Ricercansi scatole legno o cartone per uso Negozio. Indirizzo Piccolo 1148

Ricercasi scala chiocciola in ferro, altezza circa metri 5.50, diametro circa metri 1.50. Indirizzo Piccolo. 1077

Cercansi due biciclette pneumatiche. Offerte col prezzo sub „Aprile" al Piccolo. 1121

Si ricerca mantello usato per ufficiale. Urge. Indirizzo al Piccolo. 1159

Venderebbesi buonissimo cane da guardia. Indirizzo al Piccolo. 1123

Vendesi oppure affittasi prontamente, casa civile, con giardino. Indirizzo Piccolo. 1136

Vendesi stanza letto. Cavana 5, II, dalle 12-2 1102

Vendesi foglia lauro fresca, via Lazzaretto vecchio 17, magazzino. 1143

Vendesi prontamente pasticceria con unita pistoria, bene ammobiliata, utensili di fabbrica, in buona posizione, prezzo modico. Indirizzo all'amministr. del Piccolo 803

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, primo primo. 1161

Casa in città da f. 50,000 a 100,000 acquisterebbesi. Descrizione posizione e prezzo offerte fermo in posta sub «A. B. C. 101» 1164

Occasione. Vendesi pianino nuovo f. 190, Acquedotto 17, I destra. 1139

Pianino piano Mignon vendesi occasione, anche rate. Via Cavana 4, III. 1041

Pianino tedesco originale quasi nuovo, valore reale 450, vendesi 250. Indirizzo Piccolo. 1093

Pianoforte eccellente vendesi prezzo mite, Via Farneto 1, IV. 1118

Bicicletta pneumatica viene ricercata a prezzo conveniente. Offerte con prezzo sub «C. S.» all'amministrazione del Piccolo 1081

Francobolli rari in partite Album o vecchie corrispondenze, compra-vende Frascati, via del Monte 7. 491

Motivo immediata partenza, vendesi osteria, birraria, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1031

Giornali da cedersi in seconda lettura al caffè Commercio: Neues Wr. Tagblatt, Wr. Zeitung, Pester Lloyd, Deutsche Wacht, Triester Zeitung, Leipziger Illustrirte, Illustrazione Italiana, L'Illustration, Osservatore Indipendente, Hrvatska, Slovenco e Slovenski Narod. 1060

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lunedì mattina orecchino d'oro con brillante. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 1089

Un orologio di cristallo da signora, con catena argento, ago oro, fu smarrito; onesto trovatore verrà ricompensato portandolo al Piccolo. 1117

DIVERSI

Vittorio G. Nasa Nasa. Le bone feste, belle oche, bon salame, te auguremo noi Mattarano. 1128

Ruggero non comprendo causa perchè mancaste domenica. Siete ammalato? - rispondetemi fermo in posta sotto mie iniziali. 1132

M. Parto in breve, desidererei vederti, scrivi quando ferma in posta. Nina 2. 1154

S. Giusto! Giovedì non è possibile. Oggi. M. 1133

Bambina (Gelsomino). Vostro contegno mi fa soffrire. E il vostro sprezzo mi fa partire, come un A...o, che viene maltrattato. Voi non volete credere al mio amore, e volete ch'io creda al vostro, è questo forse il modo d'agire in mio riguardo? Credete. Viole speranza. 1122

J' attends encore votre réponse à ma dernière. 53 La recevrai-je? Salutations Emile. 1146

Giannina Avete ricevuto mio scritto? Perchè non rispondermi? Scrivete L. S. posta restante verso ricevuta del Piccolo 1147

Fuliggine 999, ritirate. 1149

Arturo 20. Perchè tanto cattiva non rispondermi? indirizzo già destinato. 1140

Galt cerca occasione onde avere serio colloquio più presto possibile. Saluti. 1150

Scipi. Potresti un sol momento dubitare dell'amor mio sincero ed onesto, della mia stima? sarebbe una immeritata ingiuria. Arrivederci oggi. Non ti pentirai mai dell'amore del tuo Eno. 1154

Desiderosa scopo ma... prego di rispondere alle iniziali G. V. se ha ritir ta lettera ferma in posta. 1155

Mariettina A. Sbagliaste credendo ricercassi riconciliazione; non la desidero; trovomi troppo bene così. Foste imprudente ed aveste quanto vi meritaste. Accetto giubilante vostro compianto e sprezzo (sapendo quanto valga), auguromi solo che i tepori primaverili non abbiano a sciogliere la glaciale vostra indifferenza. Ermanno. 1158

Angelo mio. Trieste. Avvilita. Speravo saresti venuto presso a me le feste, invece non vuoi. T'amo immensamente, vieni presto. Non vivo che per questo affetto. 1125

Ricercansi uno o più capitalisti per estendere industria concessionata, favorevole occasione anche per signore. Gentili offerte non anonime, indicanti somma disponibile sub „Discrezione" al Piccolo 1142

500 fiorini ricercansi, eventuale cooperazione, impresa lucrosa, solide garanzia. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1156

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, ecc., ecc. Indirizzo all'amministrazione. 378

Sepolcro. Candelotte, grande assortimento trovansi nella Drogheria C. Stecher, Riborgo. 1131

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: A grande richiesta: Palestina, visitando i luoghi santi. 1030

Libri del cuciniere, pasticcere, confetturiere, liquorista, grande assortimento. Libreria Chiopris. 1033

Prosciutti Praga e Graz, nuova Salumeria Acquedotto 9. 1026

Soltanto nella Nuova Panetteria e Pasticceria Triestina, via Canale 5, trovansi le buone Pinze alla casalina con Marsala e Presnitz alla Goriziana, come pure farine finissime per pinze, a prezzi incredibili. 923

Creme. vernici inglesi per scarpe colorate, Incido Nubian 60 soldi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 868

Massimo buon prezzo trovansi oggetti preziosi adatti per regali presso Oreficeria Triestina di Vittorio Fei, via Malcanton. 1086

Refosco e Pinot 60 la bottiglia, Marsala 60 litro Via Cavana N. 14 (corte) 1098

Negozio frutta secche, via Nuova N. 28 trovasi ogni qualità di frutta per la confezione di dolci per le feste pasquali, a prezzi modicissimi. 923

Guanti e calze in migliaia di generi di nuovo arrivati, vendonsi a molto buon mercato nel Negozio Viennese. 1125

Gli ora tanto moderni busti per signore, tanto per snelle quanto per corpulenti, vendonsi a prezzi convenienti, nel Negozio Viennese. 1126

Giornalmente nuovo arrivo in cravatte, colli, polsi, camicie e vendonsi a prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1126

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 810

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Tappi di sughero di Spagna, primissima qualità. Deposito presso Fratelli Frennez; Via S. Spiridione e S. Nicolò N. 22. 668

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Trieste Sebastiano 4 747